

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per gli arretrati, se richiesti direttam. — L. 4.80, se a mezzo l'ufficio postale dal numero L. 2. — circ.

Direzione ed Amministrazione de "Giornale in Vicolo Prampiro N. 11" — Milano — Una copia in gruppo L. 1.20



ANNO XII - N. 12. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 19 Marzo 1912

Poveri operai!

La sorte della Cassa Pensioni di Torino

Un altro pallone è stato sgonfiato, e le delusioni han colpito almeno 380 mila italiani che avevano abboccato all'amo di promesse mirabolanti. Un giorno fu diffusa per l'Italia la notizia di questa nuova istituzione che doveva segnare l'avvenire assicurato di tutti coloro che vi si sarebbero iscritti. Questa Cassa Pensioni, dopo venti anni di iscrizioni, prometteva ai previdenti soci non meno di lire *duemila* per ogni quota pagata. Il Parlamento l'approvò e lo Stato si assunse presso i cittadini la garanzia della promessa fatta. Ma quando si incominciava a pensare che fra un anno o due le prime pensioni sarebbero piovute come benefica manna in tante famiglie speranzose, ecco le prime delusioni a cadere come doccia fredda sulle vive speranze di tanti poveretti. — Ma che duemila lire! — si disse — se ne potranno dare appena mille! — E sia pure per mille. Ma questo neppure era possibile darle. Saranno cinquecento? Nemmeno. Si giunse a cento lire di pensione annua. Allora la voce si diffuse che nell'amministrazione dell'importante Istituto erano avvenuti *sperperi ed irregolarità non poche*. La stampa si impadronì dell'interessante questione e tacito focolo che indusse il Parlamento a nominare una Commissione d'inchiesta per verificare le operazioni della Cassa.

I socialisti.
È notevole che a tutto questo movimento opponessero *accanitamente i socialisti*. E la ragione è chiara: l'amministrazione della Cassa era stata conquistata appunto dai socialisti. Dopo lunghi mesi, finalmente le conclusioni dell'inchiesta sono state pubblicate e sono gravissime. Quei signori socialisti han dato ancora una volta prova di quanto amore essi sono animati per la causa del popolo. *Favoritismi senza fine, spese pazze e non facilmente d'omentate, pubblicità di dubbia utilità, forniture date senza le debite formalità di uso, impieghi di capitali non consentiti dagli statuti e perfino ritenute di somme non a tempo versate...*
Bravi, bravi quei cari socialisti, i difensori della moralità, gli apostoli della nuova — oh molto nuova! — civiltà, gli amici dell'operaio, del popolo, ai quali promettono 2000 per dare poi — se pure potranno dare — ... 30.

Spigliamo.
Non sarà male spigliamo qualche cosa della famosa « Relazione »:
1906 — Spesa per un pranzo offerto agli agenti della Cassa convenuti a Milano lire 804,40, e spese di viaggio lire 177,91; totale lire 722,30.
1906 — Alla Confederazione del Lavoro per pubblicazione di articolo reclame sul giornale ufficiale e reclame orale presso le Camere del lavoro e leghe, L. 500; fornitura di 1200000 cartoline illustrate lire 1080,19.
1907 — Alla Camera del Lavoro di Reggio Emilia per spese di affissione e reclame, lire 300; alla Confederazione del Lavoro per la stampa di tessere con reclame lire 2445.
1908 — Alla Confederazione del lavoro per stampa tessere, come nel 1907, L. 3000; altre spese della stessa natura e stampa calendarietti L. 4100; pranzo offerto ai delegati di secondo grado e spese di rappresentanza al direttore ed impiegati, lire 1775.
1909 — Alla Camera del lavoro di Reggio Emilia per propaganda, lire 600; alla

federazione nazionale delle Cooperative, concorso nella spesa del Congresso per la modificazione della legge sulle case popolari, lire 1500; rievocamento dei membri della Confederazione del lavoro, L. 183,15.
1910 — Contributo alla Lega nazionale delle Cooperative italiane di Milano nelle spese di mantenimento e di sviluppo della sua succursale di Roma, L. 500; pranzo offerto ai delegati di secondo grado, buffet, spese per una gita a Superga, lire 1344,70.
Vi sono poi varie spese fatte dai membri del Consiglio per viaggi in occasione di festeggiamenti, spese rimborso agli agenti in occasione di conferenze, per doni, per feste, ecc. per circa lire 2000.
Notizie che qui abbiamo riportato solo qualche cosa, a riportar tutto... ce ne verrebbe!

Nella settimana

ITALIA
Alla Camera è stato presentato il cosiddetto *Bilancio dell'emigrazione*. Dopo il quanto di discussione il Bilancio è stato approvato.
— A *Viareggio*, in onore di una tromba marina, sono avvenuti gravissimi danni: tutti scoppiati, case crollate ecc. ecc.
— Nelle *Romagne* continuano le lotte tra repubblicani, socialisti e... simile rissanza cani e gatti: ecco la decantata fratellanza di certa gente.
— A *Bergamo* il foglio socialista denunciato il *Giornal*, è stato condannato per *difamazione*. Bravi, Bravi!
— A *Viterbo* è cominciato il famoso processo che durerà... Dio sa quanto, e andrà... come Dio vorrà. La solita storia dei grandi processi in Italia.

MONACO (in Francia).
Sotto l'alto patronato del principe di Monaco è stata promossa una esposizione internazionale di... capi.
Ogni simile ama il suo simile.

PORTOGALLO.
Le cose vanno male assai. La Repubblica, in pochi mesi, ha aumentato il deficit di 10 milioni: si dice che sia prossima alla bancarotta. Si continua però a perseguire i cattolici. Già... così si suona tutto.

RUSSIA E CINA.
Fra queste due furti nazioni sono avvenuti ultimamente degli accesi non indifferenti. La Russia fa la voce grossa contro la Cina. Non dovrebbe però dimenticare quel che le è toccato col Giappone. Anche una di quelle...

MESSICO.
In causa della rivoluzione parecchie città sono sprovviste addirittura di viveri.
Viva la libertà!

Anche con la sinistra se la prendano!
A Monticelli d'Ongina, nell'Emilia, il clero fa distribuire gratuitamente ai poveri delle buone scodelle di minestra, che, in questa fredda stagione, sono una vera provvidenza. Lo credete? I socialisti di città hanno fatto sapere a tutti i liberi cittadini *socialisti* della così detta « Camera del lavoro »: — Chi accetta la minestra clericale sarà scacciato dalla lega. — E siccome l'essere scappato dalla lega, per quei poveri *socialisti* della libertà socialista, vuol dire recar questa primavera privi di lavoro, così dovettero assoggettarsi a soffrire la fame d'inverno per non aver a morire di inedia nella bella stagione.
Che regno di fratellanza è il regno socialista, navvero!?

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA.

L'asta degli Edifici Scolastici.

Finalmente il voto scolastico di Latisana sta per realizzarsi.
Giorni fa nell'Ufficio Municipale avanti il Presindaco sig. Umberto Samuelli, assistito dal Segretario sig. Colonna Gustavo di S. Michele — per trovarsi indisposto l'Egregio Dr. Estro — si addivenne all'incanto a scheda segreta per l'appalto delle opere e provvista per costruzione del fabbricato delle scuole maschili e femminili del Capoluogo.

L'asta si tenne giusta progetto dell'ing. signor Enrico Cuduguello di Udine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 141 mila.

Dei 15 aspiranti, che avevano prodotto i richiesti requisiti, intervennero soltanto 6, e cioè i signori: cav. Dal Maschio, Natalini Giacinto, Pighin Luigi, Cavazza Antonio, Agosta Luigi, Cuttin Enrico, Mirolo Paolo, Visentini Luigi e Tonini Angelo.

A sensi dell'avviso d'asta il Presidente ha definitivamente aggiudicato l'appalto al sig. Antonio Cavazza di Padova il quale fece la migliore offerta. Egli si rese deliberatorio del lavoro col ribasso di L. 7,27 per cento.

Non è mancata la nota... comica e satirica, che dir si voglia. La scheda dell'imprenditore sig. Tonini formulava domanda di aumento dei dieci per cento sul dato d'asta!

CIVIDALE.

Stava per essere travolta dalle acque.

Martedì verso le ore 10 1/2, in seguito alla pioggia caduta sulle montagne durante la notte, il Natisono ebbe improvvisamente ad ingrossare. Una donna, che trovavasi nell'alveo del fiume tutta intenta al suo lavoro, se non fosse stata avvertita con grida da altre persone che stavano osservando il repentino ingrossare delle corrente, sarebbe stata senz'altro travolta dall'acqua. Alle grida, osservato il grave pericolo, scappò alla riva.

Disgrazia mortale.

Nella vicina frazione di S. Guarzo, a cadde una gravissima disgrazia.
Il fanciullo Galanda, d'anni 6 figlio del sarto, nascondo precipitosamente della porta di casa scivolò sotto un carro di mara che in quel momento passava, rimanendo schiacciato dalle ruote.
Il carro è di proprietà della ditta Spognon di Tarcoetta.

Un investimento fra carri.

In borgo S. Pietro ieri sera due carri che procedevano in senso inverso si scontrarono l'urto fu inaccruento.

RACCOLANA.

Disgrazia mortale

L'Assessore Vittorio Martina Ghiligo di Raccolana, portatosi per una visita ai trezzi in una batta posta sulla montagna Curnigh, passando per uno strato di ghiaccio scivolò precipitando per una quarantina di metri.
La madre e la moglie si era spuntato il giorno 27 febbraio u. s., non vedendolo rincasare, temettero una disgrazia.

Mandato per lui fu trovato freddo e inavere nel sottostante rivolo, presso l'incana del « Ghiligo » lungo la strada del Canale di Raccolana.

Il Vittorio Martina era persona stimata in paese, dalle ultime elezioni come assessore, prometteva assai bene in quell'amministrazione comunale. Ai funerali che furono solenni prese parte l'autorità comunale di Raccolana e di Chiussaforte.

Alla madre ed alla desolata sposa, anima profondamente Cristiana, le nostre più vive condoglianze.

« La lingua è... la peggior carne del mondo. »

S. DANIELE.

Dalle carceri all'ospedale.

Carlo Collavino, Domenico, di Rodano, nottetempo si chiorre di un fanale antidiluviano, che portava seco, recideva i aibori e viti nei campi altrui, e mitocciava di incendiare il paese.

Denunciato all'Autorità, venne arrestato dai carabinieri e tradotto nelle nostre carceri.

Ieri fu perquisito, e gli si trovarono addosso strumenti d'ogni genere, e fu'anco una coperta di pagliericcio.

Ma tali furono le oscandescenze, in cui diede in carcere, che si dovette estrarlo di prigione e condurlo all'Ospedale.

Saprebbe dirmi la scienza qual sista nel cervello del povero Collavino ha subito alterazioni? E quali?

Ignoramus, diceva la antica scienza psichiatra, e la moderna che ne dice? Il Mistero!!!

Ancor oggi si può ripetere purtroppo il motto dei nostri vecchi:
Chi è malto non guarisce mai, e se guarisce fa assai!!!

MERETTO DI TOMBA.

L'asta.

Anche qui si è comparsa questa terribile malattia dei bovini.

Da diversi giorni aveva infetta var e stalle a Savalona, piccola frazione del Comune. Le Autorità però avranno prese le opportune misure per impedire il dilatarsi del contagio. Due rozze « tabelle » auzi poste all'estremità del paeseetto dichiaravano Savalona « Zona infetta » ed impedivano il transito dei bovini, pecore e suini. Con tutto ciò, oggi, il morbo fece la sua trieste comparsa anche nel capoluogo e precisamente nella stalla del curatore comunale Zimpero Ermonora. Evidentemente, quest'anno il Friuli è bersagliato da questo flagello: Tolmezzo, Amaro, Gamogna, Meretto di Tomba e... finisce qui.

BASALDELLA.

La partenza del Curato.

Il nostro amatissimo curato don Stefano Flaminia ha abbandonato il paese per recarsi a Billerio quale economo spirituale.

Il dolore della popolazione per la partenza del pastore è vivissimo, essendo don Flaminia da tutti amato e ben voluto, per la sua bontà e operosità.

Egli aveva istituita una casa operaria, aveva iniziato gli studi e le pratiche per l'erezione d'una nuova Chiesa.

Aveva anche istituito un piccolo Asilo infantile per togliere i bambini dai pericoli della strada e per aiutare i genitori impossibilitati a sorvegliarli e curarli.

Come diciamo il dolore della popolazione è vivissimo ma nutre fiducia che il futuro curato abbia a continuare l'opera iniziata dal sacerdote don Flaminia per il bene della fede e del paese.

Chi vuol far bene è suoi fatti, Sta zitto e non gracchi.

FAEDIS.

Ribattata.

La gioventù di questo paese è molto abituata a fare delle spargizioni (*spargimete*) durante la notte per le pubbliche vie. Non si sa da chi, venne raccolta la graminola, sparsa lungo la strada, e poi a mucchietti incendiati in mezzo la via.

Passando poi un fuoco cavallo trainando un carro con sopra della gente, di cui ignorò il nome, nel vedere gli avanzanti ancora in brage, s'infuriò talmente che condusse il carrozzone nel fuoco. Fortunati loro che accortisi del pericolo si gettarono dalla carretta riportando dalle tievvi ustioni. Se la cavarono così, ma... potevano incorrere serie conseguenze.

Bravi giovani, coal vi fate... onore!

Banalità giudicali.

A proposito di una strana lettera sindacale che la Patria del 27/11 stampò in una corrispondenza da Tolmezzo...

Appellandosi al più sismantato buon senso di educazione e di civiltà, domandiamo se si può editare una lettera più onestamente stupida e più stupidamente cinica e banale di quella che scrisse il signor Spinotti, avvocato, nonché Sindaco e futuro...

Ma, sig. avvocato ancor davvero onorevole, è liberissimo di non credere alla religione cristiana; è liberissimo di aver fede nel solo dio "pagnotta" e nel dio "Bacco"...

Vede: gli ideali e le banalità di cui è infarcita la sua lettera, si potrebbero appena appena comprendere in un lurido facchino di piazza, che mastica il mozzicone, ed anche, dette da questo, muoverlo la ridere ed il vomitare, tutto sommato: ma che le dica un avvocato ed un Sindaco, via è un po' troppo: non le pare ancor onorevole, sig. Spinotti?

Che dire poi del coraggio che ha di rifacciarsi indirettamente il nostro modo di agire, e dell'ansia di voler fiocare il suo naso, sia pur sindacale, nelle nostre borse, perché si aprono e si chiudono per lui vogliamo e per il fine che vogliamo? Non siamo noi padronissimi di farlo?...

E nel saremmo disposti a fare anche questo. Perché la nostra fede, le nostre idee ed i nostri preli, tutt'altro che vietarci di usare i mezzi ed i consigli umani; ce li raccomandano talmente e talvolta ci fanno anche istruiti nel loro uso: ma, dettati questo, non si contentano, perché sanno e credono che la natura e la vita e gli avvenimenti umani vengono guidati e retti da una forza sommaria, che sta al disopra di tutto e di tutti. Non volete voi credere a tal forza?...

Improvvisamente moriva per apoplezia la signora Grassi Ved. Gortani. La figlia notizia fa constatare i cittadini che sentitamente compiangono quella famiglia così sventurata che in meno di tre anni perdette ben quattro dei suoi membri e cioè il padre prof. Luigi, i figli Consuelo e Luigi ed ora la madre. Uffiso superstita il giovane e più già distinto prof. Michele Gortani a cui affettuosamente mandiamo le nostre condoglianze.

Morte improvvisa

Improvvisamente moriva per apoplezia la signora Grassi Ved. Gortani. La figlia notizia fa constatare i cittadini che sentitamente compiangono quella famiglia così sventurata che in meno di tre anni perdette ben quattro dei suoi membri e cioè il padre prof. Luigi, i figli Consuelo e Luigi ed ora la madre. Uffiso superstita il giovane e più già distinto prof. Michele Gortani a cui affettuosamente mandiamo le nostre condoglianze.

RASPANO. Esami.

Nei giorni 10 e 11 corr. gli alunni della scuola serale davano il loro esame di prognoziamento avanti il loro direttore didattico sig. Martinuzzi. L'esito fu felice, poiché su 26 presentati 23 furono i promossi. L'esito ha prodotto la più grande soddisfazione in questi bravi giovani e nei loro genitori.

Questo è un merito della scuola serale, ma quanti altri benefici effetti essa produce nella nostra gioventù! Lei allontana dalla bettola, ove assieme allo spreco del denaro si ha la perdita della moralità, toglie schiamazzi e questioni nel paese, e quello che più interessa, mette in contatto a contatto colle sue anime e genera quella confidenza ed espansione reciproca che è necessaria affinché il ministero sacerdotale svolga la sua sublime missione.

Se la scuola domanda dei sacrifici, urge poi anche delle soddisfazioni, che il ripagano ad usura. Lavoriamo ad istruire ad educare il popolo, l'ignoranza è causa di tanti mali.

Per l'anno venturo avremo anche una biblioteca per la quale già si è incominciato a provvedere qualche cosa. Vadaio intanto le nostre congratulazioni sincere a tutti questi bravi giovani; e avanti sempre!

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine

Emigrazione.

Il nostro benedetto signor Giovanni Pabolini, di fama per lo meno friulana perché ha girato il mondo ed il piano seminando idee buone, lasciando solerti di merito alquanto, venne invitato nel pomeriggio alla conferenza di nostri emigranti. Parlò con competenza, con calore e con brio e fu meritamente applaudito. Ma da aggiungere che la sua parola pratica sgorgata dal cuore e dall'esperienza, trovò nei nostri emigranti che numerosi erano venuti nel teatro dell'Asilo.

Della serata.

Domenica sera dell'ospedale canonica di Olesio i nostri bravi hidrammatici si raccolsero in agape fraterna per passare una ora assieme, e rinnovare i propositi di un fecondo programma di lavoro.

Fu una serata brillante e riuocitissima. Erano presenti anche il dott. Candelini presidente del Circolo hidrammatico, e l'amico Pabolini, che a tempo perso ha trasformato la abilità attoria. Il barvicio della sera fu, sotto ogni aspetto, insuperabile. Non parlo dell'allegria, che fra quell'accoglienza di giovani regnò sovrana, né dell'appetito che fece onore alla tavola. Mi piace invece soffermarmi sul significato e sulla molteplicità dei brindisi. In essi vibrò dominante la nota seria, il proposito di istruirsi, di conoscere i problemi sociali, di acquistare idee proprie, di riuscire utili a se stessi ed agli altri, di ispirare sempre la propria condotta ai principi del Vangelo. E quasi tutti i 16 giovani vollero personalmente esprimere il loro pensiero, e fu ammirabile la concordia dei propositi enunciati, e la felicità dei concetti.

Quante energie sane si trovano fra i nostri giovani! Basta una parola, un bel pensiero perché si ridestino e si affermino vigorose. Un grazie di cuore a D. Pietro Flaminia per la sua squisita ospitalità, e l'augurio fervido che il circolo hidrammatico che può vantare una vita non inonorata, possa progredire ed attuare per il bene dei giovani e del paese il suo magico programma.

QUALSO.

La solità dei ladri.

Ignoti ladri penetrarono, dopo aver scardinata una porta, nella abitazione di Giobatta Comelli detto Rosi e rubarono tutta la carne di maiale lavorata il giorno prima, e qualche stollino di vino.

Siccome per trasportare tutto quel ben di Dio ci voleva un carretto, i ladri si impossessarono di quello di Comelli Giobatta detto Mera.

Parè che i ladri, dal modo col quale operarono il furto fossero pratici della casa e delle abitudini dei casalinghi.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Foletto.

REANA DEL ROIALE.

Furto e tentato furto.

Anche qui può dire ignoti ladri, scassinando la porta della stalla di Anzi Riccardo, vi penetrarono e rubarono un coltore da cavallo di valore di lire 80. Dei ladri nessuna traccia.

Anche ieri sera i signori ignoti visitarono la casa di Valentino Rossi.

Entrarono per una finestra e visitarono la camera del di lui defunto fratello Celeste proprio in quello stesso giorno mandato all'ultima dimora, gettando all'aria tutti i cassetti dell'armadio. La moglie del Valentino che dormiva in una stanza vicina, sentendo rumore, dette l'allarme.

I ladri si dettero alla fuga, e questa volta, con le mani vuote.

CARLINO.

Due donne questuanti.

che viaggiano con vettura propria. E' un fatto, che sembra incredibile, eppure oggi stesso come ultima novità si è verificato in tutta l'estensione del termine. Esse giunsero a Carlino con carretto di loro proprietà tirato da un cavallo. Collocarono la vettura al sicuro nel cortile di un privato e poi si recarono al solito edac-tonaggio facendo il giro per le famiglie, onde raccogliere denaro, farina e fieno.

Si avvicinarono una di esse alla porta di casa dello scrivente e picchiò. Fu risposto aperto e le si chiese che cosa volesse. Rispose domandando l'elemosina.

- Di dove siete?
- Sono nata a Udine.
- Siete giovane; perchè non andate a lavorare?
- Mi trovo in cattive condizioni di salute.
- Vi ho vista arrivare con ruotabile: è vostro?
- Sì, è mio.
- A che scopo viaggiate in vettura per fare la questua?
- Perchè non posso camminare.
- Dopo tale dialogo le diedi la limosina ordinaria e le aggiunsi, che nelle condizioni con cui si era presentata in paese aveva bel ragione di ripetere a preferenza di molti sedicenti poveri:
- Se non ci fosse quel va con Dio.
- Che bel mestiere sarebbe il mio!

E tutto questo in barba alla legge di proibizione dell'acconciaggio sommaria e quale solenne ironia contro gli umili e ricchi istituti di beneficenza, che come pretese magnifiche fonti di carità moderata dovrebbero bastare a sopprimere ogni idea di miseria.

Sua Ecc. l'Arcivescovo nel Canal del Ferro.

POSTUMBA. - Il 5 corrente S. E. arrivava qui, proveniente da Verbania. Era stato alla stazione da tutto il popolo, dalla città, dalla Società Operaia Cattolica e dalla confraternita del S. Rosario. Rebatte alla Chiesa aprì la Via Pastorale. Il giorno seguente fu veramente una giornata gloriosa. Alla mattina numerose comunioni, poi la funzione commemorativa al Cimitero, ove S. E. costruì al punto tutto la moltitudine che lo circondava; quindi fu amministrata la cresima a più che 600 cristiani.

Nel pomeriggio S. E. dopo la dottrina ed impartita la benedizione col SS. sacramento a R. Rocco, fu concesso il nuovo Cimitero tra una folla di popolo; poi visitò Pietrascaglia, abitato felicemente da quella popolazione. Qui volle visitare anche una povera inferma; e l'atto pietoso commosse profondamente: indi partì per Dogna.

DOGNA. - La sera del 7 tutta la popolazione mosse incontro processionalmente all'Arcivescovo che veniva da Pontebba in vettura per la strada nazionale. L'Arcivescovo prese in mezzo a questo orribito e numeroso corteo entro in Dogna. Il paese era tutto messo a festa, con archi, palloncini e lumi a tutte le finestre. Ebbe luogo la cerimonia di rito la sera stessa. L'indomani alla messa S. E. amministrò la S. Comunione per la prima volta a circa 150 fanciulli, indi amministrò la S. Cresima a circa 200. Qui vi si ammirò l'ordine e la disciplina che si può ottenere tra i fanciulli. Ma S. E. questa vita passa come una meteora; ed anche da Dogna ripartì appena compiuti le sue funzioni e s'avviò verso Chiussaforte.

CHIUSAFORTE.

Proveniente da Dogna, S. E. il nostro Arcivescovo, arrivò a Chiussaforte mercoledì sera. L'ingresso fu solenne e quale si addiceva a tanto pastore; quindi intule dirvi degli archi, degli spari e di una moltitudine di popolo venuta ad incontrarlo.

La mattina seguente per felicissimo S. E. celebrò la santa Messa amministrando ben oltre trecento comunioni.

Seguendo perfettamente l'orario, alle ore 9 visitò la Chiesa di S. Antonio in Cassola poi in Canonica ricevette le Autorità locali. Sulla fine della Messa solenne, prima della Cresima, tenne un magistrale discorso sulla necessità di una educazione cristiana e sulle doti indispensabili ai buoni educatori. Ma non fu solo questo il discorso di S. E. ecc. che già ne aveva tenuti altri quattro!

Nel pomeriggio si portò a Recoilana per la funzione vespertina e ancor vi un discorso nel quale promise di mandare nel prossimo autunno un cappellano maestro.

Alle 16 parti per Patocco, 780 m. sul monte. A metà strada vennero ad incontrarlo il maestro Marina, colla sorella e i giovani della borgata. Mai più quei poveri abitanti si avrebbero aspettato tanto onore, perciò potete immaginarvi l'entusiasmo con cui viene ricevuto il Santo e benigno Pastore! Ancor qui diede la Benedizione col Venerabile, ringraziò quel popolo, visitò un vecchio ammalato, confessò.

Venerdì, alle 5 e mezzo, distribui a tutti quei fortunati abitanti la S. Comunione e disse due parole sul SS. mo cuore di Gesù in Sacramento.

Quanta impressione quella comunione a S. E. come era commosso, con quanta effusione di cuore salutò quel Patocco!

Allé 6 e mezzo dispedendo a Saleto per celebrarvi la S. Messa visitò in Chiripi Michel la madre di Don Carlo Della Mesa ammalato. Fatte le sacre funzioni e visitata in fretta la Chiesa e i Negri si pose in viaggio per Chiussaforte. Saremo sempre grati al sig. Rinaldo Della Mesa allestiti il suo carro e di rispetto in 30 minuti a San Floriano, risparmiando così a S. Ecc. cinque chilometri di corsa. Di là, con passo da bersagliere, ritornammo alla Canonica di Chiussaforte, indi alla Stazione ferroviaria. Questa in pochi minuti fu giunta di popolo acclamante all'Anzito Pastore il quale commosso, benediceva. Breve, troppo breve, fu questa visita, ma l'impulso di fede e di amore dettati dall'Arcivescovo M. Rossi resterà in questa Parrocchia incommutabile.

S. PIETRO AL NATISONE.

La figura veneranda d'un sacerdote.

Annunciata già come giovedì nove corr. verso le 14 al vostro Ospedale. Giù il sac. Antonio Gus s'addeberà fulmineamente per un colpo violento di tosse che gli schiantò il cuore; mentre vi era colà recato per una operazione ben diversa e facilissima. Era nato a Oleggio il 5 Febbrajo 1848 e sia per l'età ancor giovane sia per la sua Abba abbastanza forte faceva prevedere assai più lontana la sua dipartita. Invece Iddio lo volle a sé molto presto e ieri fra il rimpianto ed il cordoglio degli amici e figli si accendeva mestamente nella tomba accanto della madre nonagenaria che da pochi anni l'ha preceduto e in scrola, in S. Leonardo dove tori verso le 14.50 giungevano le sue spoglie mortali. Di lui è facile e breve l'elogio: fu sacerdote di costumi illibati, di fede viva ed operosa, di uno zelo ardentissimo del

quale restano le tracce indelebili tanto nell'ordine fisico che morale. Fu in qualità di capellano a S. Maria, a Marcella, poi a Lissone dove creava la Chiesa, il Ospedale e ospitava in fine per oltre vent'anni a S. Maria ove pure ampliò ed abbellì la chiesa, restaurò il campanile, rifinì le cappelle, istituì nel 1878 l'Opera di S. Giovanni Battista, che ora conta già molti anni di vita, presso la Congregazione delle figlie di Maria, zio l'Opera del V. Don Bosco, Propaganda Fide, S. Infanzia ed altre che troppo lungo sarebbe enumerare distinguendoci sempre mai per zelo e generosità. Era poi assiduo al confessionale e quanto alla predicazione di lui si può veramente dire che l'apostolo raccomandava a Timoteo, perchè in tutti i modi e senza tregua sterzava il vicio e gli abusi d'ogni sorta.

MELA.

Confessione.

Con felice e indovinatissimo pensiero, il dott. e ottimo Daniele dott. Falaschini, medico condotto del comune di Colloredo di Montebelluno, come aveva fatto precedentemente nel capoluogo e nelle altre frazioni, volle oggi tenere una conferenza anche in questa.

Di che cosa parlò? di un argomento di capitale importanza e di ardente attualità: parò del colera. Lo diamo subito a questo la massima compiacenza; risulò felicissimo. Con una parola scientifiche, ma chiara, alla portata delle intelligenze anche le più umili, ed insieme calda e affascinante, espone i sintomi del terribile morbo, indicando poi (e qui fu di alta utilità) e popolarità ammirabile gli svariati modi di propagazione dell'epidemia e indicando la profilassi.

Gli uditori, che gremlavano la vasta e la del teatro del Rioscario, l'ascoltarono con vivo interesse, e accolsero la fine del discorso con un caloroso applauso.

Poi, il sig. Luigi Cattedani, quale rappresentante comunale, rivolse un caldo ringraziamento all'illustre medico, cui fecero nuovamente eco gli uditori dalla platea.

Si, ancora una volta, un bravo ed un grazie sincero al simpatico e carissimo D. Falaschini, che dimostra così luminosamente quanto gli stia a cuore la salute pubblica, anche con una azione, se non estranea alla sua missione, libera ed efficacissima.

Io addito il dott. Falaschini all'ammirazione di tutti ed all'imitazione dei suoi colleghi, certo che se ognuno seguisse il suo esempio, il nostro popolo istruito su oggetto della massima importanza, quale la salute, crescerebbe più forte fisicamente e moralmente. E questa è opera di umanità.

Chi è animo è tutto di strada, Al matter della festa de n'Avvento.

CAMPORFIDIO.

Due gravissimi incendi.

Un giovanotto ucciso.

I lugubri rintocchi delle campane avvertivano che un incendio era scoppiato in paese. Ardeva il fenile di Valentino Marinuzzi.

In breve molti terrazzani accorsero a prestare l'opera loro per spegnere l'incendio.

Il fuoco distrusse la stalla e il fenile arrecando al proprietario un danno abbastanza rilevante.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento, causa una scintilla portata dal vento si incendiò anche la stalla di Giovanni Nobile.

Non essendo arrivati in tempo i soccorsi, nella stalla perirono bruciate una cinquantina di vitelli.

Il Nobile nel tentare di portar in salvo gli animali ripeté delle distoni alla scuola alle mani ed ai piedi.

All'Ospedale di Udine, ove fu trasportato venne giudicato guaribile in un paio di settimane.

Chi è lungo ti mangiarò, è lungo anche a c'infirre.

MARTIGNACCO.

Assemblea del Circolo Agricolo.

Ebbero luogo l'assemblea del circolo agricolo (11.4 convoc.)

Il Pres. Augusto Zampa, aperta la seduta, lesse la relazione mor. ec. del 1910, facendo rilevare il buon funzionamento dei depositi nella zona d'influenza e d'azione del Circolo; dice che si tiene conto dei consigli dati da suoi belli precedenti assemblee; invita infine all'approvazione del Bilancio. Il caposindaco sig. Fulvio Franceschi con ampia relazione sull'operato del Consiglio rileva la esattezza dei registri, la corrispondenza delle pezze giustificative alle uscite, la fioridezza del bilancio presentato; invoca dall'assemblea, coll'approvazione del bilancio, un voto di plauso al Consiglio.

Si approvano quindi il consuntivo 1910 ed il prev. 1910. Alcuni soci chiedono maggior cura nella distribuzione del bilancio.

Vennero eletti poi i consiglieri uscenti. A sindaco risposero Baschiera avv. cav. Giacomo, Fulvio Francesco, Somenza De Marco dott. Flavio.

Cucine! Cucine! Cucine! (Vedere in quarta pagina)

Avvertesi

che col 10 Aprile p. v. i magazzini tessuti **ERNESTO LIESCH** Successore.

C. N. F. III ANGEI

(Piazza Angelini - Piazza dei Grandi)

saranno completamente riforniti con tutta merce nuova

per 25 GIORNI

e cioè dal 15 Marzo all'8 Aprile

LIQUIDAZIONE

della merce di estate e biancheria sempre con fortissimi ribassi.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26. — a 26.50, granoturco giallo da L. 17.50 a 19.45, id. bianco da L. 17.75 a L. 18. —, "cinquantino" da L. 15. — a 16.25, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. — a 37. —, II qualità da L. 30. — a 33.50, id. da pane scuro da L. 25. — a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. macinata da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. 28. — a 32. —, id. di pianura da L. 18. — a 22. —, Patate da L. 10. — a 14. —, castagne da L. — a —, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Fano e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta: I. qualità all'ingrosso da L. 46. — a L. 50. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 43. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 180 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 280, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 280 a 300, al quintale.

Barri.

Burro di lattaria da L. 310 a 320, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 51.50, scoto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcio base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrane di 50.0 da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 194, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.

Carne di bue (peso morto) L. 218, di vacca (peso morto) L. 198, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. 125 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil. Carne americana 1.90, di castrato 1.60, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerio.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.80 a 1.75, anitre da lire 1.90 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1.40 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8. —

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oil.

Olio d'oliva I. qualità da L. 210 a 225, id. id. II. qualità da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 180 a 165, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 330, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id.

caffè da L. 34. — a 445, zucchero fino più da L. 144 a 145, id. id. id. paoli da L. 148 a 150, id. biordi da L. 144 a 146, al quintale.

Feraggi.

Fieno dell'alta I. qualità da L. 5.40 a 6.15, id. II. qualità da L. 4.70 a 5.40, id. della bassa I. qualità da L. 5.35 a 5.90, id. II. qualità da L. 4.80 a 5.35, erba spagna da L. 4.40 a 5.70, paglia da lettiera da L. 4.80 a 5.10 al quintale.

Ligna e carboni.

Ligna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3. —, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.50, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 5.50, id. Essite da lire 2.80 a 3. —, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alle Esposizioni di Udine, 1908, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Cemona-Piovega (Udine)

imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE TUBI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e serietà garantita.

Listino e Preventivi gratis.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTECNIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievi delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sieri-diagnosi di Wassermann.

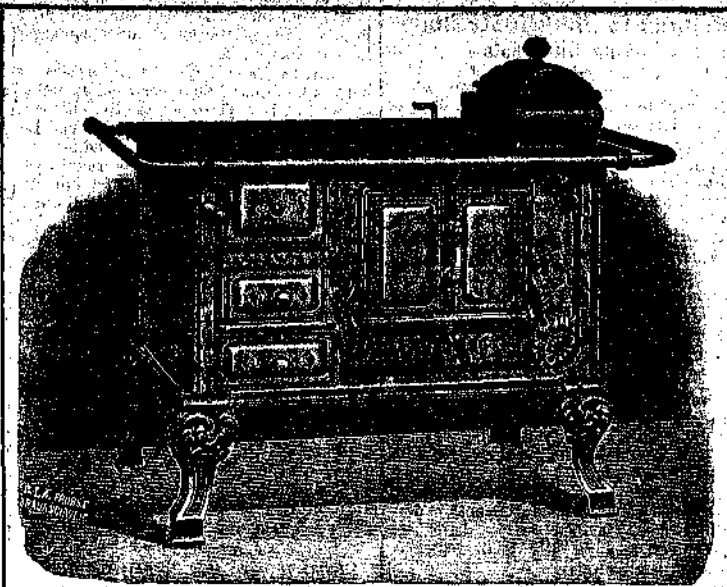
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2681-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tosse per Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite si guarisce perfettamente con le

Premiate PILLOLE ZULLANI contro le tosse Calmanti, Disinfettanti, Espettoranti

Scatole da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2 Cura completa 2 scatole grandi. Spedito cartolina vaglia alla Farmacia S. Giorgio di Fivole Salzano, Udine. Le riceverete scatole, senz'altra spesa, raccomandate.



Cucine

ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito presso la Ditta P. TREMONTI

al ponte Pascolle UDINE

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con Decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 2-17

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere o Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C. e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie